

A proposito di diritto allo studio

A seguito di colloquio con il Dirigente scolastico del I liceo artistico, prof.ssa Chiara Alpestre, mi è stato confermato che al momento per Torino il “quinto anno”, ossia il corso integrativo previsto per consentire agli allievi del liceo artistico d’ordinamento (che dura solo 4 anni) di proseguire gli studi all’Università o di partecipare ai concorsi pubblici non è stato finanziato dal Ministero e dunque non si sa se potrà essere effettuato, nonostante che gli allievi si siano già iscritti a luglio pagando le relative tasse.

Da alcuni anni il I liceo artistico – secondo quanto mi dice il Dirigente Scolastico – ha sopperito in qualche modo con fondi propri, ma ora è stato raschiato il fondo del barile. Ciò significa che gli studenti che quest’anno hanno sostenuto l’esame di Stato rischiano concretamente di non avere più la possibilità di frequentare il corso integrativo. L’ingiustizia e il danno che questi studenti subirebbero, trovandosi per così dire sospesi nel vuoto, è palese, e non necessita di raffinate argomentazioni. Basta, crediamo, mettersi nei loro panni. Il colmo è che situazione non è la stessa in tutta Italia: in alcune regioni i corsi continuano ad essere finanziati regolarmente.

Sarebbe opportuno conoscere la situazione reale e le intenzioni del MIUR al riguardo. Non c’è più tempo da perdere: gli studenti e le loro famiglie hanno diritto di sapere che cosa li attende nell’immediato futuro. In prima istanza, occorre che i corsi integrativi vengano finanziati adeguatamente, in quanto snodo fondamentale di un percorso formativo che non ostacoli l’accesso agli studi universitari e ai concorsi pubblici. Si fa presente che il corso integrativo è parte integrante delle opportunità su cui ciascuno studente che sceglie il liceo d’ordinamento confida al momento della scelta. Nessun “taglio” può giustificare che si tradiscano e si considerino studenti di serie B questi ragazzi. In subordine, occorre siano approntate e rapidamente comunicate ai Dirigenti scolastici e alle famiglie soluzioni alternative che permettano loro, a parità di condizioni e senza alcun detrimento, di conseguire l’idoneità a partecipare ai concorsi e ad iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

Certo dell’attenzione, cordiali saluti

Ermanno Vitale

Torino, 12-09-2010